

LE PROSSIME CELEBRAZIONI DEL FILOSOFO ITALIANO

Il pensiero di Labriola

Il 2 febbraio prossimo ricorrerà il cinquantesimo anniversario della morte di Antonio Labriola. Cassino, dove egli nacque nel luglio del '54, si appresta a ricordarlo. La prima volta lo commemorerà quando della morte, nel febbraio del 1907, fu scoperta la lapide apposta in ricordo sua.

L'influenza dell'opera di un pensiero che, come il Labriola, era apparso una sorta di eccezione nel quadro della cultura del socialismo italiano della fine del secolo 'XIX', sia per l'organicità natura della sua visione sia per il rigor critico del suo metodo teorico, per certi tratti aristocratici del suo pensiero e altri sconsigli del suo carattere era rimasto in vita sostanzialmente un isolato, sembrava dovereschiudersi con la sua morte, concludendo allo stesso tempo una fase, in sé esaurita, di storia del pensiero italiano.

Così giudicò il Croce, il quale vide, con gli inizi del nuovo secolo nel periodo, cioè, in cui avveniva la drammatica morte del Labriola, ormai esaurita la funzione rivincentrante della concezione del materialismo storico nella cultura e nella vita politica e sociale del nostro Paese e dichiarò morto e sepolto il marxismo teorico in Italia.

Quel giudizio, per gran parte, aveva origine nel Croce, come notava il Labriola in una lettera del 18 gennaio 1900, da «una ragione istintiva di non accettazione», che era sostanzialmente l'avversione «di classe dello studioso abruzzese al socialismo». E aveva di vero che in quegli inizi del secolo, con la cultura positivistica, eclettica e disorganica del movimento socialista italiano, da un lato, e il venir meno della voce, sia pure isolata, di un rigoroso teorico come il Labriola dall'altro, si accentuava il tono basso e la debolezza della cultura socialista, cui sempre meno riusciva di soffrarsi alla influenza del pensiero borghese antimarxista.

In realtà sul movimento e sulla cultura socialista del tempo in Italia l'impostazione filosofica e lo sforzo di elaborazione teorica del Labriola ebbero una limitata influenza. Si può dire che ciò accadeva perché, da un lato, e tutto l'interesse del movimento — come ha notato Gramsci — si appuntava principalmente sulle armi immediate, sui problemi di tattica in politica, e sui minori problemi culturali nel campo filosofico; ma anche perché il Labriola, nello stesso tempo in cui rivendicava l'unità salda e l'autonomia del pensiero marxista da ogni altra dottrina, considerava questo compito di impostazione teorica come ancora interessante eclusivo di «specialisti e di studiosi». Dei vari effetti che il materialismo storico può produrre — scriveva Labriola in una lettera al Sorel del 20 aprile 1897 — alcuni soltanto si prestano a raggiungere un grado notevole di popolarità, come, ad esempio, la critica marxista dello sfruttamento capitalistico mentre la dottrina nel suo intimo e nel suo insieme... ossia come concezione generale della vita e del mondo, non mi pare che possa entrare fra gli articoli della cultura popolare.

Il limite contenuto in questo atteggiamento ha avuto, fra le altre conseguenze, quella della sua scarsa presa nella cultura socialista del tempo, mentre, d'altra parte, l'opera del Labriola, pure se in questo limite, senza dubbio segnava un passo di grande importanza per l'inizio del pensiero marxista in Italia e per l'introduzione di un pensiero dialettico moderno nella cultura italiana.

E solo in relazione a questa funzione che va vista la influenza del pensiero di Antonio Labriola? E' solo a questo aspetto che si deve ricordare il fatto stesso delle ristampe dei saggi del Labriola che si sono succedute, dopo quella del 1902, con un ritmo significativo nel 1938, nel 1942 e nel 1944, fino all'ultima dell'anno, este-

dercio. Labriola criticava i vecchi hegeliani italiani che dalla cattedra parlavano o rispondevano solo agli specialisti ed ai critici «facendo un dialogo che ai lettori e agli uditori pareva un monologo», e non riuscivano a plasmare le loro trattazioni, la loro dialettica in libri che appariscono quasi nuovo acquisto intellettuale della nazione. Ed era per questo che egli pensava ad un'opera (nello stesso tempo che si dichiarava inadatto a realizzarla), nella quale, attraverso la storia del nostro Paese, fossero indicate

(Traduzione di D. P.)

le premesse positive e negative, interne ed esterne delle presenti condizioni d'Italia.

Chi un simile studio sapesse concretare, potrebbe dire — egli scriveva — di aver concorso ad esprimere, in forma riflessa, la presente situazione e l'attuale coscienza degli italiani.

In questa direzione, appare, nel pensiero dialettico come acquisto intellettuale della nazione, e del marxismo come metodo di ricerca di azione, che si giova, per questo, delle «premesse positive e negative delle presenti condizioni d'Italia», e, da vedere la misura d'importanza di avvenire del pensiero del Labriola nello sviluppo del pensiero dialettico marxista in Italia.

Il pensiero di Antonio Labriola nato, oltre che nelle relazioni con la cultura europea di alto livello, anche dalla partecipazione e dal contributo, sia pure non continuato, e approfondito, con il movimento operaio italiano, è da considerare in rapporto a ciò che nello sviluppo della vita italiana ha significato il compare di una classe operaria, nella quale il Labriola indicava il fulcro centrale della nuova storia d'Italia.

In questo senso il pensiero del Labriola si può dire che non abbia cessato di agire dalla sua morte ad oggi. Nel periodo nel quale si rivelava maggiormente la debolezza e la incapacità dei gruppi socialisti a darsi un pensiero rivoluzionario «solo punto di riferimento sicuro rimaneva Antonio Labriola e i suoi testi di spiegazione e di approfondimento del marxismo», come ha ricordato di recente Palmiro Togliatti («Conversando con Togliatti», a cura di Marcello e Maurizio Ferrara, pag. 29).

Attraverso i saggi del Labriola, Gramsci e Togliatti fecero la prima conoscenza del pensiero teorico, con uno studio che servì a vacillare contro il determinismo e contro le deformazioni del marxismo allora in voga. Nella vivificante esperienza nazionale ed internazionale dei dirigenti e dei capi del movimento operaio italiano il pensiero di Labriola entrava come parte integrante. E anche nei gruppi di intellettuali che, sotto il fascismo, cercavano un legame col movimento operaio organizzato e la via di uscita dall'idealismo, il pensiero di Antonio Labriola, sia pure ancora frammentariamente inteso, costituiva un sicuro approdo. E anche questo mi sembra sia da vedere, piuttosto che in relazione alla crisi interna della cultura idealistica, in rapporto ai grandi avvenimenti storici che si verificavano sul piano mondiale coll'affermarsi dello Stato socialista nell'U.R.S.S. e ai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Il diario è veramente emozionante e preoccupante, specie se si tiene conto che le esigenze del consumo nazionale stanno su 70 milioni di piani di calzature l'anno.

Quante ne consuma, rispetto alla popolazione italiana? Più di 30 milioni, con uno percentuale di 0,5 per cento circa. Cioè, cioè, che una buona parte degli italiani non possono oggi permettersi il lusso di un paio di scarpe. E' vero, è certo il caso di andare a riunire questi nostri connazionali nel contesto perizie, paciencia, gusto e colpo d'occhio. Qui a Vigerano, che conta oggi 220 stabilimenti di lavorazione del cuoio e 29 delle gomme, con oltre 800 aziende artigiane, il monumento si trova perfettamente in relazione alla crisi interna della cultura idealistica, in rapporto ai grandi avvenimenti storici che si verificavano sul piano mondiale coll'affermarsi dello Stato socialista nell'U.R.S.S. e ai

CANTALISO IN UN BAR

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poeti contemporanei dell'America Latina e, accanto ai poeti di origine americana, è uno dei pochi più autentici e dei sentimenti e delle speranze del popolo nero. Nato a Camaguey nel 1902, Guillen ebbe a quindici anni, il padre ucciso nella insurrezione popolare di Cuba del 1917, già partecipato a tutte le lotte per la libertà indotte dal suo paese. Ha pubblicato, tra le altre opere, «La vita di Spagna» nel 1937-38, ed è oggi un esperto attivo del movimento mondiale della pace. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo: «Motivos de son» (1930), «Songor Cosongo» (1931), «España, poema en cuatro angustias y una esperanza» (1937), «El son Entero» (1947) e il recentissimo «La Patria de vuelo popular» (1953).

Il poeta cubano Nicolas Guillen, ospite in questi giorni nell'Italia, è considerato uno dei migliori poet